



Ente di Gestione per  
i Parchi e la Biodiversità  
Emilia Orientale

**ATTO**

**n° 136**

**del 13/06/2024**

**OGGETTO:** PROGETTO DEFINITIVO "CICLOVIA DEL SOLE - TRATTO 4 CASALECCHIO DI RENO-MARZABOTTO" IN PARTE ALL'INTERNO DEL PARCO REGIONALE STORICO MONTE SOLE E OMONIMO SITO NATURA 2000. RILASCIO NULLA-OSTA CON VALUTAZIONE D'INCIDENZA ALLA CITTÀ METROPOLITANA IN QUALITÀ DI ENTE ATTUATORE.

L'AREA AMBIENTE\RESPONSABILE

Bianco David

*Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).*

## **IL RESPONSABILE DELL'AREA AMBIENTE**

Visti i lavori della Conferenza dei Servizi indetta in terza seduta lo scorso 15 maggio 2024 dalla Città metropolitana di Bologna-Area Sviluppo delle Infrastrutture, in cui si è esaminato l'intervento "Ciclovia del Sole: tratto 3 attraversamento dei centri abitati di Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese - tratto 4: Casalecchio - Marzabotto"- "Procedimento unico" di cui all'art.53 della L.R. 24/2017, finalizzato all'approvazione della localizzazione dell'opera in variante alla pianificazione territoriale vigente dei Comuni interessati dall'intervento e all'approvazione del progetto definitivo;

Considerato che parte del percorso "tratto 4 Casalecchio - Marzabotto" ricade in Comune di Marzabotto all'interno del Parco regionale storico di Monte Sole e dell'omonimo Sito Natura 2000 e che con Atto 153 del 11 giugno 2024 l'Ente di gestione del Parco regionale ha emesso il parere di conformità ex art. 39 della L.R. N. 6/2005 alla variante urbanistica del Piano strutturale comunale in forma associata dei Comuni di Marzabotto e Vergato finalizzata alla realizzazione del progetto;

Dato atto che all'interno del Parco regionale di Monte Sole il percorso pedo ciclabile in progetto ha una lunghezza di 980 metri dalla passerella di nuova realizzazione sul Fiume Reno (tra Fontana e Lama di Reno) fino a Via Brolo in località Lama di Reno in Comune di Marzabotto; dopo l'attraversamento del corso d'acqua mediante una passerella di lunghezza 80 metri (in due campate uguali con pila centrale), il tracciato coincide in gran parte con una strada forestale esistente ed un tratto di nuova realizzazione (circa 100 metri) adiacente alla strada forestale coinvolgendo un'area prativa; il tracciato avrà una larghezza di 3 metri e all'interno del Parco regionale/Sito Natura è previsto uno scotico di 10 centimetri ed una stabilizzazione del terreno senza impiego di pavimentazione in conglomerato bituminoso; va ricordato che in prossimità del tracciato di progetto risultano presenti tre diversi fenomeni di dissesto che richiedono diverse e specifiche opere di messa in sicurezza:

- a) Per la frana complessa la realizzazione di muretti in calcestruzzo al piede e a monte nell'area coinvolta dal movimento previo taglio della vegetazione arboreo-arbustiva;
- b) Per la frana per colamento la realizzazione di gabbionate
- c) Per la frana per scivolamento superficiale, la realizzazione di chiodature con reti e funi di acciaio;

Dato atto che parte del tratto 4 Casalecchio -Marzabotto ricade all'interno dell'Area contigua (Zona Agroforestale e Zona Fluviale) del Parco regionale storico di Monte Sole, all'interno della ZSC IT4050003, coinvolgendo habitat di interesse comunitario 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (realizzazione passerella sul Fiume Reno e messa in sicurezza frana complessa), 91AA "Boschi orientali di Quercia bianca" (sistemazione frana per colamento); coinvolgendo habitat di vita di specie di interesse comunitario o regionale (invertebrati, anfibi,

rettili, uccelli, mammiferi) indicate nel Formulário legati agli ambienti forestali e all'ecosistema fluviale;

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, con cui si recepisce la Direttiva dell'Unione Europea n. 92/43/CEE, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";

Vista la Legge Regionale 14 aprile 2004, n.7, contenente "Disposizioni in materia ambientale", che al Titolo I - artt.3-7, definisce i compiti e le funzioni dei vari Enti anche in ordine alle procedure per l'effettuazione delle valutazioni di incidenza di cui alla normativa nazionale;

Richiamate in particolare:

- la Legge regionale 7/2004 e la Legge Regionale 4/2021 (in particolare gli artt. 25, 26, 27 e 28) per quanto riguarda le competenze nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza prevista dall'articolo 5, commi da 1 a 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);

- la Delibera di Giunta regionale n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 "Approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle Delibere n. 1191/07 n. 667/09;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1147 del 16/07/2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione e ai piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 (ALLEGATI A, B E C);

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1174 del 10 luglio 2023 "Direttiva regionale sulla Valutazione d'incidenza ambientale"

Visto lo Studio d'incidenza, il Format proponente e il Modulo di attivazione istanza presentato da Pier Luigi Dallari in qualità di legale rappresentante di Geo Group S.r.l.;

Vista l'allegata istruttoria di valutazione d'incidenza appropriata ai sensi della DRG 1174/2023 con cui viene esaminata l'incidenza di competenza dell'Ente in cui è stata esaminata relativamente al possibile impatto sul Sito Natura 2000 "Monte Sole" e da cui risulta in particolare che:

- la valutazione ha riguardato il progetto e analizzato lo Studio d'incidenza;

- il progetto coinvolge zone interessate da vegetazione arbustiva e arborea e il Fiume Reno (realizzazione passerella);
- l'area d'intervento è interessata dalla presenza di aree con habitat di interesse comunitario e più precisamente gli habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* e 91AA "Boschi orientali di Quercia bianca (sistemazione dissesto prossimo al tracciato)";
- l'area d'intervento è habitat potenziale di vita di alcune specie animali di interesse comunitario o regionale (invertebrati, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi) indicate nel Formulario legate agli ambienti forestali e all'ecosistema fluviale;
- non sono pervenute osservazioni in merito al procedimento di Valutazione d'incidenza appropriata;
- per quanto riguarda gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT4050003, si ritiene che la realizzazione degli interventi del progetto in argomento risulti compatibile con gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT4050003 ed in particolare degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE nel rispetto delle prescrizioni esposte di seguito:

#### **TAGLIO DELLA VEGETAZIONE ARBOREO-ARBUSTIVA**

- Il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva preliminare alla realizzazione della passerella sul Reno e alla sistemazione dei dissesti dovrà essere realizzato al di fuori del periodo 15 marzo 30 agosto, salvo ulteriori specifici accordi dell'Ente gestore del Sito Natura; il materiale di risulta di tale intervento dovrà essere riutilizzato (almeno in parte) in loco per la creazione di cataste a perdere volte a favorire la microfauna e i processi di umificazione;
- Nella realizzazione di interventi forestali nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici è obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili;

#### **REALIZZAZIONE PASSERELLA SUL FIUME RENO**

- Nel periodo tra il 1° marzo e il 31 luglio è vietato accedere in alveo con mezzi meccanici ed effettuare gli interventi salvo per dichiarate esigenze di sicurezza idraulica o per interventi di somma urgenza;
- Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna fluviale, dovranno essere adottati accorgimenti volti a ridurre la perturbazione dell'habitat fluviale e l'intorbidamento delle acque; l'area oggetto di intervento per la posa della pila centrale in alveo dovrà pertanto essere isolata dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savenelle) ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua;

- La ditta esecutrice dovrà prevedere l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti a distanza di sicurezza dal corso d'acqua, oltre a dotare le aree di sosta dei mezzi di lavoro di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;

#### **UTILIZZO DI MASSI CICLOPICI IN SOSTITUZIONE DELLA GABBIONATA NELLA SISTEMAZIONE DELLA FRANA PER COLAMENTO:**

- al fine di migliorare la compatibilità ambientale prevista dal progetto mediante posa di gabbionata, si dovrà prevedere l'impiego di massi ciclopici, più adatti ad una rinaturalizzazione mediante colonizzazione di vegetazione spontanea adatta alle caratteristiche;

#### **IMPIANTO NUOVE ALBERATURE E SIEPI**

- l'impianto di nuove alberature in sponda sinistra del Fiume Reno dovrà essere eseguito nella prima stagione idonea successiva all'intervento, mediante posa di talee di salice e pioppo prelevate in loco;
- le nuove recinzioni nel tratto interno al Sito/Parco regionale "Monte Sole" dovranno essere di altezza inferiore a 1,60 metri ed essere affiancate da una siepe arbustiva multi-specifica adatta al contesto locale utilizzando giovani piante di specie vegetali a scelta dall'elenco allegato A;

#### **RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO:**

- ricordato che il Sito IT4050003 Monte Sole ricade tra le Zone di particolare protezione dall'Inquinamento luminoso di cui alla Legge Regionale n. 19/2003, l'eventuale impianto di illuminazione in fase esecutiva dovrà essere progettato e realizzato in modo da non costituire una fonte di inquinamento luminoso per il Sito Natura 2000: oltre a garantire che l'illuminazione venga rivolta verso a terra, senza diffusione verso le aree circostanti, è necessario che l'impianto risulti conforme tecnicamente alla più aggiornata circolare tecnica della Regione Emilia-Romagna (si precisa che al momento è vigente la DIRETTIVA di Giunta Regionale n. 1732 del 12 novembre 2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" come modificata dalla Direttiva di Giunta Regionale n.1514 del 12 settembre 2022).

Considerato che la realizzazione del progetto in esame è da ritenersi conforme a quanto previsto dal Piano Territoriale del Parco, in particolare dalle Norme di attuazione (artt. nn. 26 "Zona Agroforestale dell'Area contigua", 34 "Zona Fluviale", 48 "Prescrizioni per la tutela della fauna nel Parco e nell'Area contigua", 53 "Conservazione degli habitat naturali), a condizione che siano rispettate le prescrizioni sotto riportate;

Viste inoltre la Legge 394/91 e successive modificazioni e integrazioni, la Legge Regionale 6/2005, la Legge Regionale n. 23 del 24/12/2011 e fatte salve eventuali norme più restrittive da parte di altri Enti competenti in materia;

#### **DETERMINA**

1. di **rilasciare** alla Città metropolitana di Bologna in qualità di Ente attuatore, il **nulla-osta** per la realizzazione del Progetto "Ciclovía del Sole: tratto 4 Casalecchio – Marzabotto"- "Procedimento unico" di cui all'art.53 della L.R. 24/2017", in parte all'interno del Parco regionale storico di Monte Sole e dell'omonimo Sito Natura 2000 (più precisamente il tratto interno al Comune di Marzabotto, dall'attraversamento sul Fiume Reno fino a Via Brolo in località Lama di Reno in Comune di Marzabotto) così come descritto nella documentazione presentata in fase di Conferenza dei Servizi in terza seduta lo scorso 15 maggio 2024 dalla Città metropolitana di Bologna;
2. **di approvare l'allegata "Valutazione di incidenza"** ex Del. G. R. n. 1174/2023 relativa al progetto Ciclovía del Sole: tratto 4 Casalecchio – Marzabotto";
3. di **valutare negativa ma non significativa (con prescrizioni)** l'incidenza del progetto di cui alla premessa, in quanto la Valutazione ritiene che la perturbazione per gli habitat e le specie animali di interesse comunitario del Sito IT4050003 "Monte Sole" possa ritenersi non significativa purché le opere vengano realizzate nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate;
4. **di subordinare** il presente nulla-osta al rispetto delle seguenti **prescrizioni che dovranno essere acquisite in sede di progettazione esecutiva:**

##### **TAGLIO DELLA VEGETAZIONE ARBOREO-ARBUSTIVA**

- Il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva preliminare alla realizzazione della passerella sul Reno e alla sistemazione dei dissesti dovrà essere realizzato al di fuori del periodo 15 marzo 30 agosto, salvo ulteriori specifici accordi dell'Ente gestore del Sito Natura; il materiale di risulta di tale intervento dovrà essere riutilizzato (almeno in parte) in loco per la creazione di cataste a perdere volte a favorire la microfauna e i processi di umificazione;
- Nella realizzazione di interventi forestali nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici è obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili;

##### **REALIZZAZIONE PASSERELLA SUL FIUME RENO**

- Nel periodo tra il 1° marzo e il 31 luglio è vietato accedere in alveo con mezzi meccanici ed effettuare gli interventi salvo per dichiarate esigenze di sicurezza idraulica o per interventi di somma urgenza;
- Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna fluviale, dovranno essere adottati accorgimenti volti a ridurre la perturbazione dell'habitat fluviale e l'intorbidamento

delle acque; l'area oggetto di intervento per la posa della pila centrale in alveo dovrà pertanto essere isolata dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savenelle) ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua;

- La ditta esecutrice dovrà prevedere l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti a distanza di sicurezza dal corso d'acqua, oltre a dotare le aree di sosta dei mezzi di lavoro di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;

#### **UTILIZZO DI MASSI CICLOPICI IN SOSTITUZIONE DELLA GABBIONATA NELLA SISTEMAZIONE DELLA FRANA PER COLAMENTO:**

- al fine di migliorare la compatibilità ambientale prevista dal progetto mediante posa di gabbionata, si dovrà prevedere l'impiego di massi ciclopici, più adatti ad una rinaturalizzazione mediante colonizzazione di vegetazione spontanea adatta alle caratteristiche;

#### **IMPIANTO NUOVE ALBERATURE E SIEPI**

- l'impianto di nuove alberature in sponda sinistra del Reno dovrà essere eseguito nella prima stagione idonea successiva all'intervento, mediante posa di talee di salice e pioppo prelevate in loco;
- le nuove recinzioni nel tratto interno al Sito/Parco regionale "Monte Sole" dovranno essere di altezza inferiore a 1,60 metri ed essere affiancate da una siepe arbustiva multi-specifica adatta al contesto locale utilizzando giovani piante di specie vegetali a scelta dall'elenco allegato;

#### **RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO:**

- ricordato che il Sito IT4050003 Monte Sole ricade tra le Zone di particolare protezione dall'Inquinamento luminoso di cui alla Legge Regionale n. 19/2003, l'eventuale impianto di illuminazione in fase esecutiva dovrà essere progettato e realizzato in modo da non costituire una fonte di inquinamento luminoso per il Sito Natura 2000: oltre a garantire che l'illuminazione venga rivolta verso a terra, senza diffusione verso le aree circostanti, è necessario che l'impianto risulti conforme tecnicamente alla più aggiornata circolare tecnica della Regione Emilia-Romagna (si precisa che al momento è vigente la DIRETTIVA di Giunta Regionale n. 1732 del 12 novembre 2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" come modificata dalla Direttiva di Giunta Regionale n.1514 del 12 settembre 2022).

5. di ritenere il progetto in esame **conforme a quanto previsto dal Piano Territoriale del Parco**, in particolare dalle Norme di attuazione (artt. nn. 26 "Zona Agroforestale dell'Area contigua", 34" Zona Fluviale", 48 "Prescrizioni per la tutela della fauna nel Parco e nell'Area contigua", 53 "Conservazione degli habitat naturali);
6. di fare salve eventuali diritti di terzi e norme più restrittive da parte di altri Enti competenti;
7. di comunicare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

*Si ricorda che il presente atto è propedeutico ai provvedimenti autorizzativi di competenza di altri Enti.*



## ALLEGATO ELENCO SPECIE VEGETALI

*Pinus sylvestris* L.

*Juniperus communis* L.

*Salix eleagnos* Scop.

*Salix caprea* L. L.

*Salix alba* L.

*Salix fragilis* L.

*Salix purpurea* L.

*Salix triandra* L.

*Salix triandra* ssp. *discolor* (Koch) Arcang.

*Salix apennina* Skvortsov

*Populus alba* L.

*Populus canescens* (Aiton) Sm.

*Populus nigra* L.

*Populus tremula* L.

*Corylus avellana* L.

*Carpinus betulus* L.

*Ostrya carpinifolia* Scop.

*Alnus incana* (L.) Moench.

*Alnus glutinosa* (L.) Gaertner

*Quercus cerris* L.

*Quercus petraea* (Mattuschka) Liebl.

*Quercus crenata* Lam.

*Quercus ilex* L.

*Quercus pubescens* Willd.

*Fagus sylvatica* L.

*Castanea sativa* Miller

*Ulmus minor* Miller

*Malus sylvestris* Miller

*Pyrus pyrastrer* Burgsd.

*Mespilus germanica* L.  
*Crataegus monogyna* L.  
*Crataegus oxyacantha* Jacq.  
*Amelanchier ovalis* L.  
*Prunus avium* Medicus  
*Prunus mahaleb* L.  
*Prunus spinosa* L.  
*Prunus domestica* L.  
*Pyracantha coccinea* M.J.Roemer  
*Sorbus domestica* L.  
*Sorbus torminalis* (L.) Crantz  
*Rosa agrestis* Savi  
*Rosa arvensis* Hudson  
*Rosa canina* L. sensu Bouleng.  
*Cercis siliquastrum* L.  
*Spartium junceum* L.  
*Cytisus scoparius* (L.) Link  
*Cytisus sessilifolius* L.  
*Lembotropis nigricans* (L.) Griseb.  
*Coronilla emerus* L.  
*Colutea arborescens* L.  
*Laburnum anagyroides* Medicus  
*Cotinus coggyria* Scop.  
*Ilex aquifolium* L.  
*Euonymus latifolius* (L.) Miller  
*Euonymus europaeus* L.  
*Acer campestre* L.  
*Acer pseudoplatanus* L.  
*Acer platanoides* L.  
*Acer opulifolium* Chaix  
*Acer monspessulanum* L.

*Paliurus spina-christi* Miller  
*Rhamnus catharticus* L.  
*Rhamnus alaternus* L.  
*Frangula alnus* Miller  
*Tilia platyphyllos* ssp. *platyphyllos* Scop.  
*Cistus salvifolius* L.  
*Hippophae rhamnoides* L.  
*Cornus mas* L.  
*Cornus sanguinea* L.  
*Erica scoparia* L.  
*Erica arborea* L.  
*Fraxinus ornus* L.  
*Ligustrum vulgare* L.  
*Sambucus nigra* L.  
*Lonicera xylosteum* L.  
*Viburnum lantana* L.  
*Viburnum opulus* L.  
*Olea europaea* L.



**Istruttoria per VALUTAZIONE D'INCIDENZA del progetto “Ciclovia del Sole Lotto 2 e 3: tratto 4: Casalecchio – Marzabotto”, a cura dell’Area Ambiente (Dott. David Bianco e Dott.ssa Cristina Gualandi).**

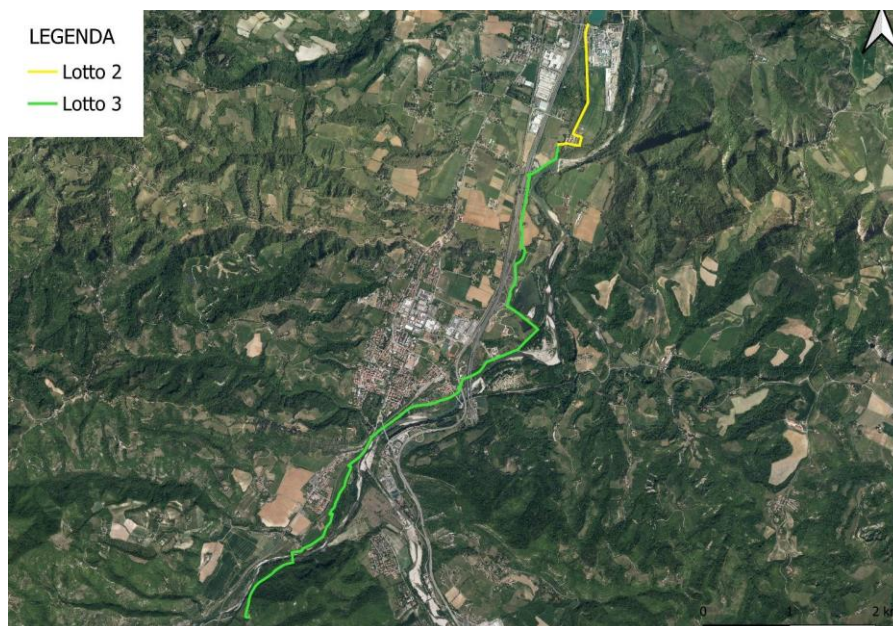
*La seguente istruttoria si basa sulle indicazioni per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04 e sezione 7 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1174 del 10 luglio 2023: è pertanto finalizzata a valutare l'incidenza del progetto in argomento sugli habitat di interesse comunitario e sulle specie animali e vegetali di cui alla Direttiva 92/43/CEE e dei relativi habitat di vita, tenendo conto in particolare degli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT 4050003 “Monte Sole” di competenza dell’Ente.*

**Dati generali del progetto**

Titolo: “Ciclovia del Sole Lotto 2 e 3: tratto 4: Casalecchio – Marzabotto”;

Soggetto proponente: Città Metropolitana di Bologna;

Ubicazione: Le aree di progetto ricadono nei territori comunali di Sasso Marconi (BO) e Marzabotto (BO), costeggiando il corso del fiume Reno. Il tratto in progetto si estende per una lunghezza complessiva di circa 9.917 m, quindi quasi 10 km;



Lotto 2:

- Sasso Marconi: tra il sottopasso ciclopedonale di via Pila e Palazzo de Rossi;

Lotto 3:

- Sasso Marconi: tra Palazzo de Rossi e Fontana (punto di attraversamento del Fiume Reno);

- Marzabotto: tra il punto di attraversamento del Reno e via Brolo (Frazione di Lama di Reno).

**Descrizione tecnica del progetto**



Il tratto di ciclovia in progetto è parte della Ciclovia Turistica nazionale denominata “Ciclovia del Sole di lunghezza di circa 300 chilometri (da Verona a Firenze) e fa parte del più ampio progetto Eurovelo 7 (da Capo Nord a Malta).

Il Lotto 2 si sviluppa completamente in Comune di Sasso Marconi. Parte dal sottopasso ciclopedonale di via Pila e si sviluppa fino al collegamento con via Palazzo de Rossi. È un lotto di circa 2 km che si collega a nord alla strada SAPABA. Nel sottopasso di via Pila si miglioreranno l’illuminazione ed il raggio di curvatura di accesso dal lato nord, e si creeranno delle aree di attesa prima e dopo per permettere di attendere su un lato il passaggio di altri ciclisti in arrivo dal lato opposto.

In prossimità di Palazzo de Rossi si prevede di non utilizzare lo stradello esistente perché dalla proprietà si vuole garantire uno spazio esclusivo per l’allestimento di eventi esterni al Palazzo. Si prevede pertanto la realizzazione di un nuovo tracciato parallelo all’esistente che permette il collegamento con via Palazzo de Rossi.

Il Lotto 3 parte da via Palazzo de Rossi nel Comune di Sasso Marconi e arriva fino a via Brolo nel Comune di Marzabotto. Il tracciato si sviluppa in promiscuo con il traffico veicolare su via Palazzo de Rossi, continua su via di Vizzano, passando in affiancamento al ponte omonimo, svolta poi su via del Chiù all’altezza del sottopasso della SS64 var fino ad arrivare dove la strada si chiude di fronte ad un cancello di proprietà privata.

Qui il tracciato prevede la realizzazione di una rampa che permetta l’accesso al campo agricolo senza interferire con il cancello e lo stradello privato, per poi posizionarsi sul campo. Qui la ciclovia si pone ad un’opportuna distanza dalla parete a strapiombo sul fiume Reno in corso di erosione che si estende per una lunghezza di circa 100 metri. Superato questo tratto, il tracciato prosegue ponendosi sul limite del campo agricolo lato fiume fino ad arrivare nei pressi di una sorgente, che il progetto prevede di recuperare ad uso pubblico.

Dopodiché il tracciato lascia il perimetro del campo agricolo per tagliarlo verticalmente infilandosi tra due file di pali della linea elettrica fino ad arrivare nei pressi del Rio Verde. Qui si prevede la realizzazione di una passerella ciclopedonale che permetta il superamento del corso d’acqua. Il tracciato prosegue poi sul sedime esistente di uno stradello privato sotto il quale vi è la presenza della condotta della SNAM, motivo per il quale non se ne può prevedere la pavimentazione.

Il tracciato prosegue poi su via Gamberi prevedendo di trasformarla in strada Fbis. Nel tratto dove la strada si trasforma in un raccordo della SS64var si prevede la realizzazione di un tratto in sede propria in affiancamento alla strada.

Dopodiché il percorso prosegue in promiscuo con il traffico veicolare su via Gamberi, strada a basso traffico di cui si sta valutando con il Comune di Sasso Marconi la chiusura parziale. Tra il viadotto dell’autostrada e la SS64var si lascia via Gamberi per attraversare un’area di proprietà comunale e raggiungere via Ponte Albano.

Il percorso utilizza questa via, che è una strada esistente in terra battuta, per la quale si prevede la chiusura al traffico eccetto che per mezzi di soccorso e autorizzati.

Terminata via Ponte Albano si prevede la realizzazione di un nuovo guado sul Rio Gemmese che garantisca un attraversamento in maggiore sicurezza rispetto al guado attuale che risulta bagnato per la maggior parte dell’anno. Superato il guado, il progetto prevede la rettifica del percorso ciclovia esistente ed il suo allargamento. Ad oggi esiste un percorso ciclopedonale largo 1,5 metro per una lunghezza di circa 80 metri.

Qui è prevista una modifica del rilevato della ferrovia che permetta un allargamento di 1 metro del percorso esistente, inserendo un nuovo muro di contenimento, per portare la ciclovia ad una larghezza di 2,5 m.



Finita questa strettoia il tracciato si posiziona su una pista ciclabile esistente di larghezza 2,5 m che porta al sottopasso ferroviario; quindi, si utilizzano il sottopasso ed il raccordo ciclabile esistenti per raggiungere via Gasparri. Qui non è possibile prevedere l'allargamento di tutto il percorso, ma si prevede di inserire dei semafori per la gestione del senso unico alternato e si cercherà di creare degli allargamenti prima e dopo il sottopasso al fine di poter attendere il passaggio di altri ciclisti. Si prende poi via Gasparri prima, e via Fontana poi, fino al raggiungimento di Palazzo Sanuti dove, svoltando a sinistra, si raggiunge un campo agricolo in cui si prevede la realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclabile.

A questo punto il tracciato attraversa in un campo agricolo, a valle del lavaggio auto in costruzione, con una pista ciclabile in sede propria fino a raggiungere via Fiaccacollo. Svoltando a sinistra si percorre tale via, riclassificabile come strade F-bis, in promiscuo con il traffico veicolare, fino a raggiungere la posizione della passerella di progetto sul Rio Maggiore. Successivamente si costeggia il fiume Reno per arrivare alla successiva passerella di progetto sul Reno in cui si lascia anche il Comune di Sasso Marconi per entrare nel Comune di Marzabotto.

L'ultimo tratto di progetto si sviluppa su una strada forestale all'interno del perimetro del Parco regionale storico di Montesole che collega il Reno a via Brolo nel Comune di Marzabotto.

#### INQUADRAMENTO DEL PROGETTO ALL'INTERNO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

-PTM della Città metropolitana di Bologna: con riferimento alla Tavola 1 - "Carta della struttura" del PTM sul percorso della ciclabile di progetto si individuano i seguenti elementi:

Comuni interessati	Ambito
Marzabotto	Aree protette
Sasso Marconi Marzabotto	Ecosistema delle acque ferme e correnti

Tavola 2 - Carta degli ecosistemi

Comuni interessati	Ambito
Marzabotto	Fasce periglaciali di montagna, collina, pedecollina/pianura (Art. 21) Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni Aree agricole nelle aree montano-collinari intravallive Aree agricole della Pianura Alluvionale
Sasso Marconi	Fasce periglaciali di montagna, collina, pedecollina/pianura (Art. 21) Aree di ricarica tipo D (Aree interne alle fasce fluviali) Principali complessi architettonici storici non urbani Aree ad alta probabilità di inondazione Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni Invasi dei bacini idrici (Ecosistemi delle acque ferme (Art. 23) Zone di protezione delle aree di alimentazione di sorgenti (certe e incerte) e delle zone di riserva Ecosistema urbano Invasi dei bacini idrici



- **Piano Strutturale del Comune di Sasso Marconi e Piano Strutturale associato dei Comuni di Marzabotto e Vergato:** risulta necessaria una variante urbanistica del PSC associato dei Comuni di Marzabotto e Vergato per l'inserimento del tracciato ciclabile negli elaborati del PSC;
- **Piano Territoriale del Parco regionale di Monte Sole:** l'Ente di gestione del Parco ha emesso l'Atto 153 del 11/06/2024 avente oggetto VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE IN FORMA ASSOCIATA DEI COMUNI DI MARZABOTTO E VERGATO FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CICLOVIA DEL SOLE - TRATTO 4" IN PARTE ALL'INTERNO DEL PARCO REGIONALE STORICO DI MONTE SOLE E DELL'OMONIMO SITO NATURA 2000 - PARERE DI CONFORMITÀ EX ART. 39 DELLA L.R. N. 6/2005 - PROCEDIMENTO UNICO EX ART. 53 L.R. 24/2017.

### **Materiali impiegati per la realizzazione della pavimentazione del tracciato**

Il progetto prevede che i tratti di nuova realizzazione vengano realizzati con un pacchetto formato da 30 centimetri di stabilizzazione a calce del terreno, 10 centimetri di misto stabilizzato riciclato, 5 centimetri di misto stabilizzato fine di cava e pavimentazione in conglomerato bituminoso (binder) di 5 centimetri. Si tratta di un fondo pavimentato, compatto e scorrevole, così come richiesto dalle linee guida per le ciclovie nazionali.

Sono previste pavimentazioni diverse dal binder nelle seguenti situazioni:

- nel nuovo tratto che affianca Palazzo de' Rossi, per continuità con il materiale esistente lungo la Provana e per un miglior inserimento paesaggistico, si prevede una pavimentazione in misto stabilizzato;
- nel tratto 6-7 del Lotto 3, dove si prevede una ricarica di 10 centimetri di misto stabilizzato, e nell'area di sosta posta lungo il medesimo tratto, dove si prevede una pavimentazione in calcestruzzo architettonico, per dare un aspetto riqualificato e ben inserito dal punto di vista paesaggistico;
- **presso la strada forestale in Comune di Marzabotto, poiché il tratto si colloca all'interno del Parco di Monte Sole, si prevede di utilizzare il terreno già presente in sito senza apporto di nuovo materiale dall'esterno e di stabilizzarlo al fine di renderlo idoneo ad ospitare un percorso ciclabile.**

Nelle tratte in cui è già presente una pavimentazione in conglomerato bituminoso non si prevedono interventi, se non di manutenzione per garantire sicurezza e scorrevolezza al manto, mentre nelle tratte in cui è già presente una pavimentazione in misto stabilizzato se ne prevede una ricarica di 5 centimetri, in particolare lungo la Provana di Palazzo de' Rossi.

### **Passerella ciclopedonale sul Fiume Reno**

Quest'opera è posizionata tra località Fontana in Comune di Sasso Marconi e località Lama di Reno in Comune di Marzabotto qualche decina di metri più a monte di dove il Rio Maggiore sfocia nel Reno. La posizione per l'attraversamento del fiume è stata obbligata da una serie di vincoli al contorno:

- instabilità del versante sul lato del Monte Baco, questo ha portato il posizionamento della passerella più a monte possibile per evitare di posizionarla sotto la zona di erosione maggiore;
- morfologia differenziata delle due sponde, per la quale si è cercata una posizione in cui le due sponde avessero un'altezza simile;
- presenza di una condotta SNAM sul lato del Comune di Sasso Marconi che, dati i vincoli di distanze di rispetto, impedisce la realizzazione delle pile.



A questi elementi si aggiunge, quale interferenza da considerare per la progettazione, la presenza sul lato Marzabotto di due condotte dell'acquedotto rispettivamente di diametro 300 mm e 1400 mm.

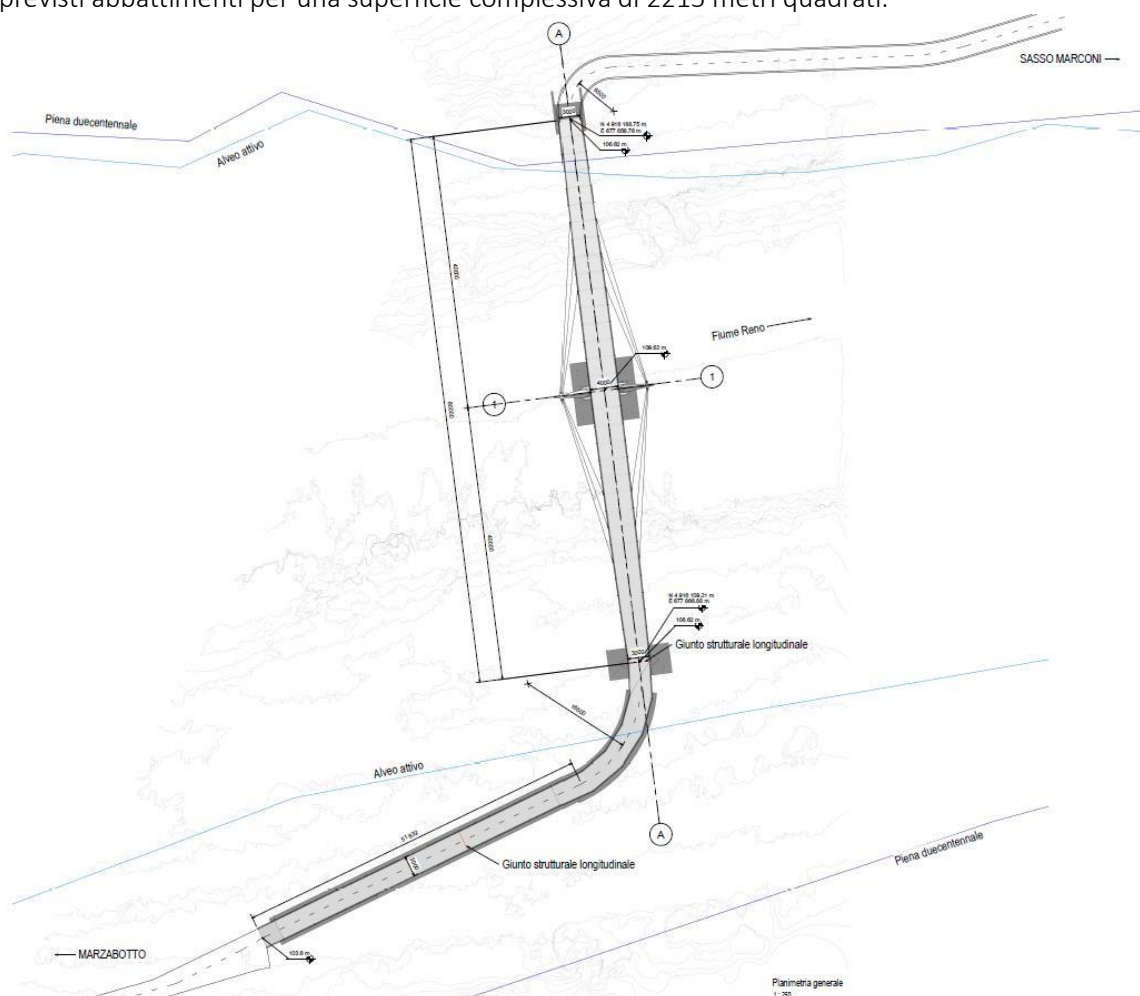
La passerella di progetto ha una lunghezza di circa 80 metri divisa in due campate uguali con pila centrale. Si prevede una struttura metallica, strallata, simmetrica, formata da una trave principale in reticolare spaziale in tubi sostenuta a metà di ciascuna campata mediante stralli che si ancorano ai due pennoni metallici affusolati che spiccano dalla pila centrale. La spalla principale sarà posizionata sul lato Sasso Marconi nel quale ci sono meno vincoli.

Sul lato Marzabotto si prevedono invece le opere minime allo sbarco della passerella ed al raccordo di questa con la quota della strada forestale che si utilizza per il tracciato. Tale raccordo altimetrico verrà realizzato con degli impalcati sostenuti da portali che hanno l'obiettivo di essere il più possibili trasparenti dal punto di vista idraulico.

La larghezza prevista per la passerella è di 3 metri agli imbocchi e 4 metri in corrispondenza della pila centrale così da permettere anche il passaggio di un'ambulanza.

La realizzazione della passerella sul fiume Reno prevede un'area di cantiere di circa 5000 metri quadrati, la gran parte dell'area di cantiere si sovrappone all'habitat di interesse comunitario 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" della ZSC Monte Sole.

Sono previsti abbattimenti per una superficie complessiva di 2215 metri quadrati.



PLANIMETRIA GENERALE DELLA PASSERELLA CICLOPEDONALE SUL FIUME RENO.

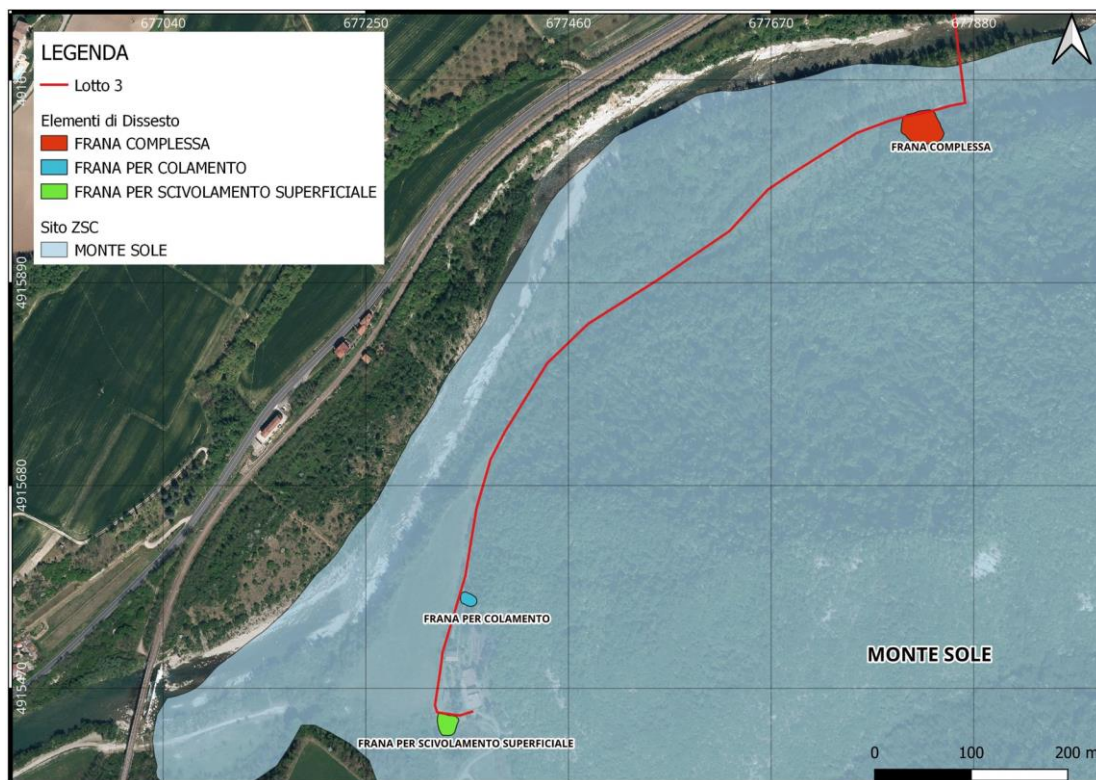
### Interventi di messa in sicurezza dei dissesti idrogeologici



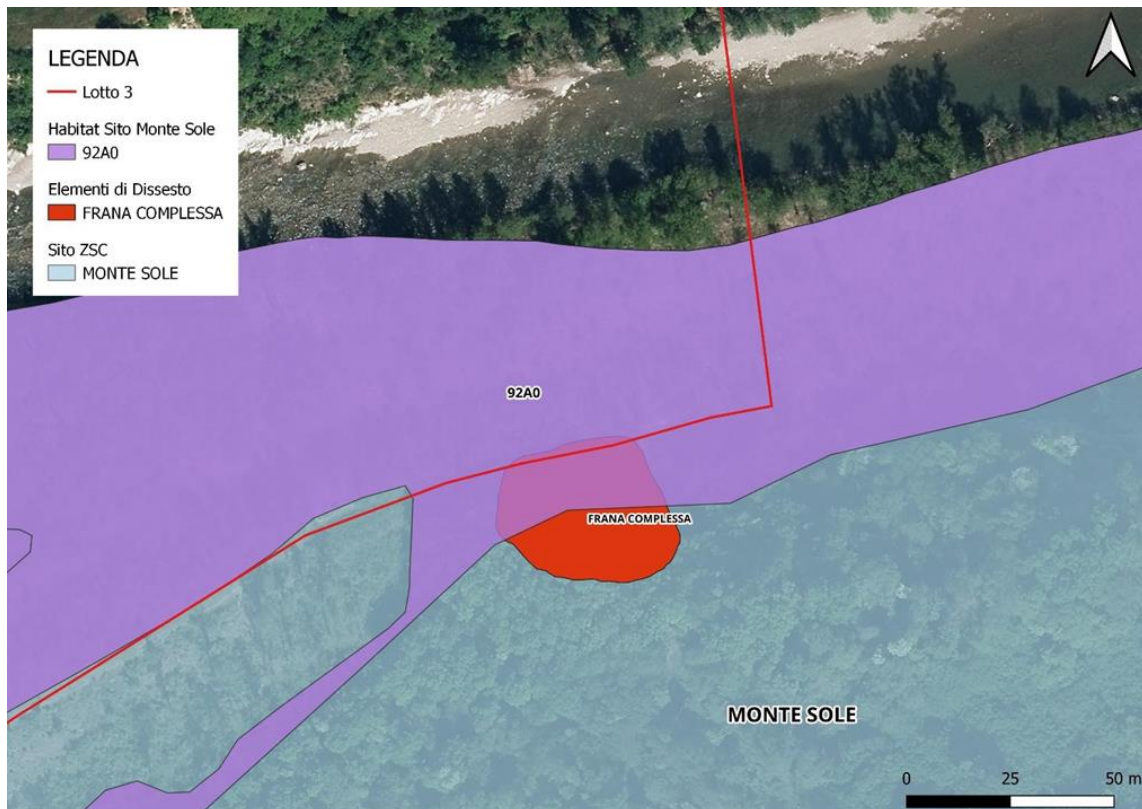


Dopo il superamento della passerella sul fiume Reno, si prevede la messa in sicurezza dei seguenti dissesti prossimi al tracciato di progetto e ricadenti all'interno del Parco regionale e Sito Natura 2000 Monte Sole:

1. frana complessa,
2. frana per colamento,
3. frana per scivolamento superficiale



1. **FRANA COMPLESSA** si trova sul lato destro del fiume Reno in prossimità della passerella di progetto e interferisce con l'habitat 92A0 (*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*) della ZSC Monte Sole;



### Modalità di intervento

La messa in sicurezza avverrà attraverso l'adozione di misure passive:

- berma di monte, lunga 50 metri e con un volume pari a circa 100 metri cubi;
- berma di valle, lunga 150 metri e con un volume pari a circa 300 metri cubi;

Queste sono affiancate da misure attive: realizzazione di un sistema di chiodature. Lo scopo di queste opere è impedire ai massi di monte di arrivare alla zona della ciclovie e allo stesso tempo di ottenere un rafforzamento corticale.

Il rafforzamento impedirà l'erosione e il conseguente distacco dei massi dalla parete rocciosa.

L'area di cantiere ricade all'interno della zona preposta al cantiere della passerella sul Reno, saranno realizzate piste di cantiere utilizzate dai mezzi per la pulizia e la riprofilazione del versante partendo dalla base del dissesto.

Le piste hanno una lunghezza di:

- 160 metri circa pista 1,
- 265 metri circa pista 2 (di cui 109 m ricadenti all'interno dell'area del dissesto).

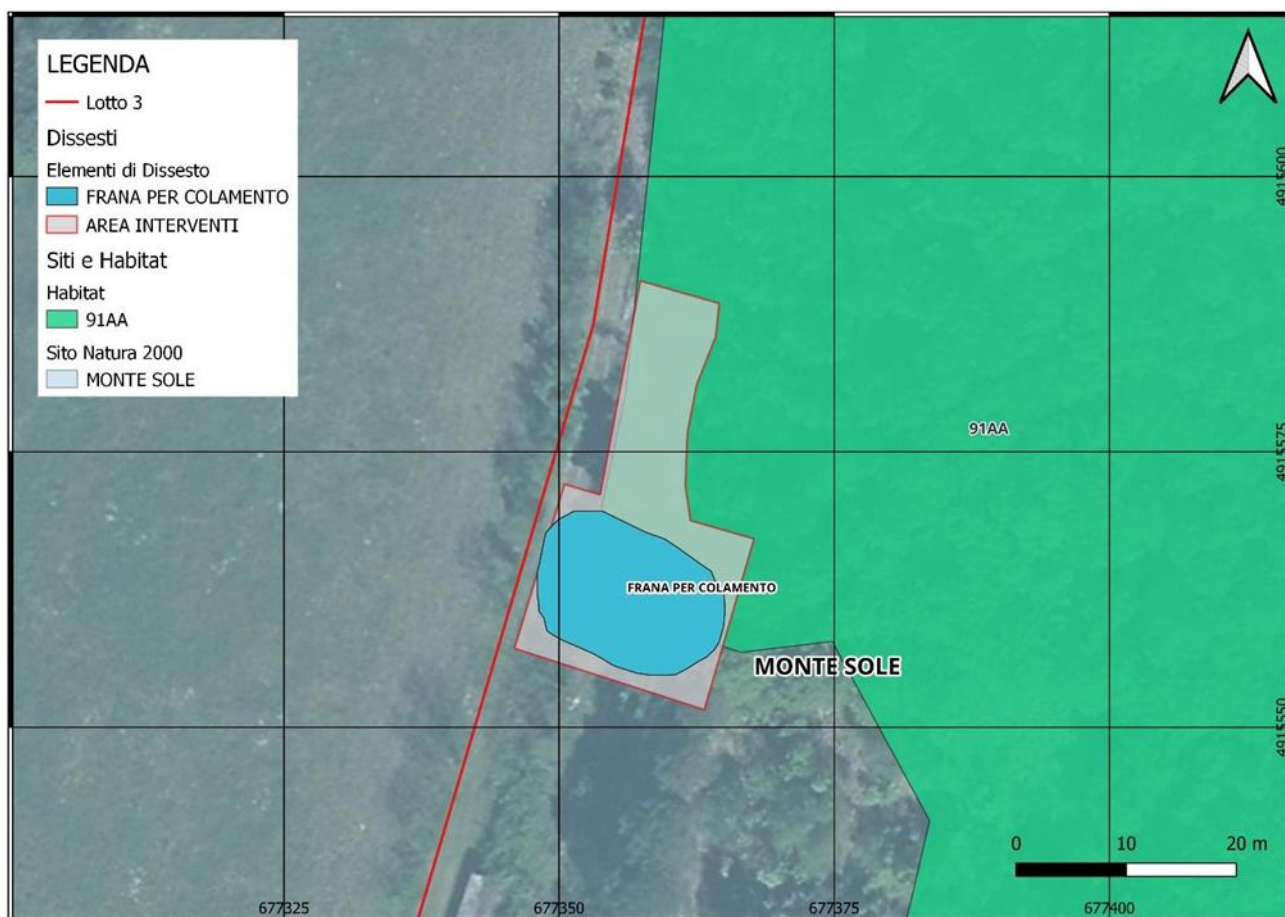
Si considera una larghezza di circa 4 metri per entrambe le piste.

Per la messa in sicurezza del versante è necessario disboscare un'area che copre una superficie di circa 1800 metri quadrati. Di questi, circa 850 metri quadrati ricadono all'interno dell'habitat 92A0.



	AREA DISBOSCAMENTI (m <sup>2</sup> )	AREA DISBOSCAMENTI RICADENTE NELL'HABITAT 92A0 (m <sup>2</sup> )
Area di Intervento	1800	850
Pista 1	280	280
Pista 2	425	132
<b>TOTALE</b>	<b>2505</b>	<b>1262</b>

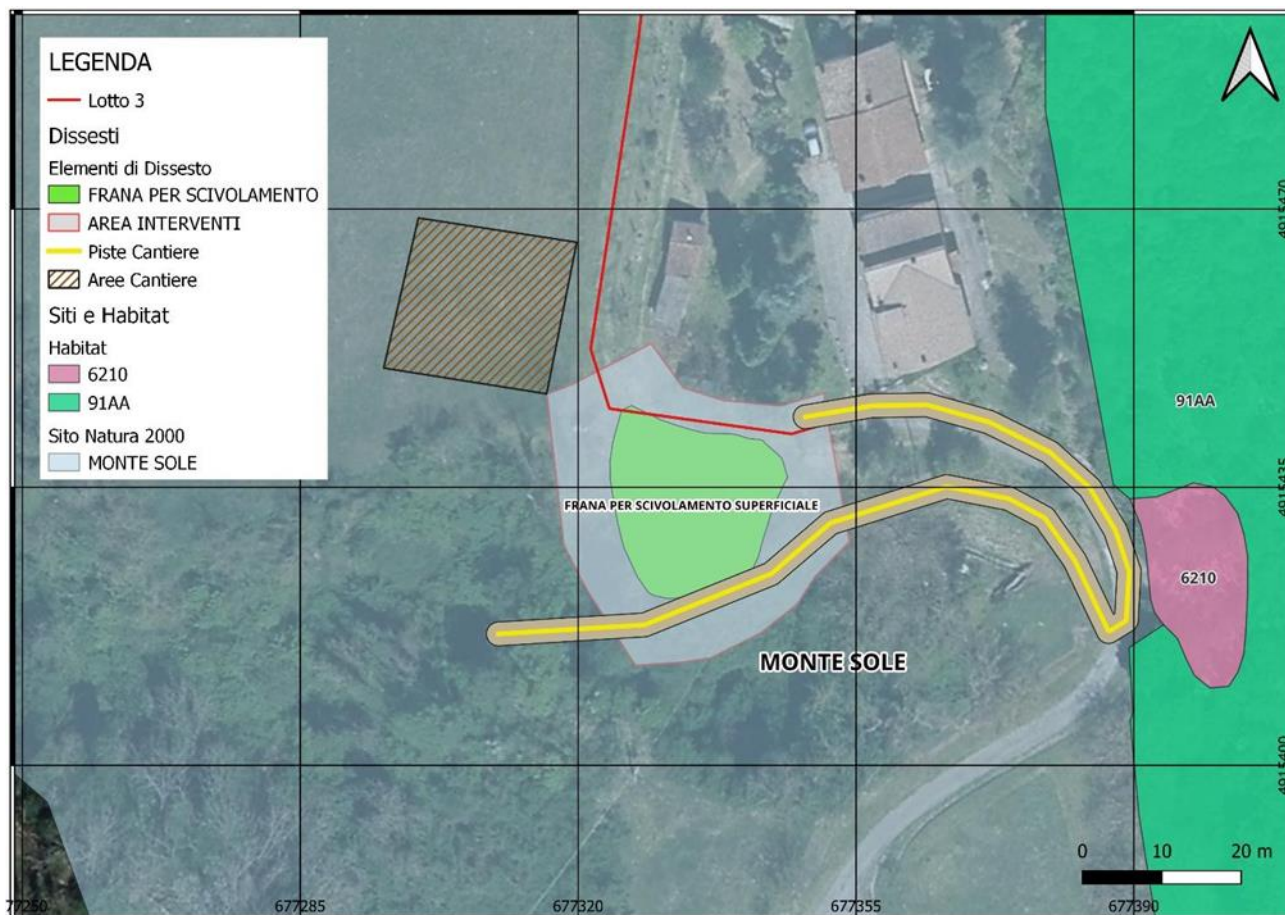
2. **FRANA PER COLAMENTO** si trova sul lato destro del fiume Reno in prossimità della pista di progetto e interferisce con l'habitat di interesse comunitario 92AA "Boschi orientali di quercia bianca". Gli interventi necessari alla messa in sicurezza sono: taglio preventivo della vegetazione, riprofilazione del versante, stesura di magrone cementizio al piano di posa, posa e riempimento di gabbioni di base e gradoni, predisposizione di fossi per la gestione delle acque. Per la realizzazione degli interventi sarà realizzata una pista di cantiere per il transito dei mezzi avente lunghezza 92 metri.





	AREA DISBOSCAMENTI (m <sup>2</sup> )	AREA DISBOSCAMENTI RICADENTE NELL'HABITAT 91AA (m <sup>2</sup> )
Area di Intervento	430	280
Pista Cantiere	368	232
<b>TOTALE</b>	<b>798</b>	<b>512</b>

### 3. FRANA PER SCIVOLAMENTO SUPERFICIALE



Gli interventi per la messa in sicurezza sono: disboscamento, scotico di 0.5 metri del tratto stradale e 0.3 metri del versante, installazione di chiodature, geocomposito, reti e funi di acciaio. La pista di cantiere in parte coincide con la strada sterrata esistente, il tratto di nuova pista di cantiere ha una lunghezza di 15 metri circa. Considerando una larghezza di 4 metri, la superficie di pista da disboscare risulta di 60 metri quadrati.

	AREA DISBOSCAMENTI (m <sup>2</sup> )
Area di Intervento	850
Pista di Cantiere	60
<b>TOTALE</b>	<b>910</b>



## Finalità

Il tratto di Ciclovia in progetto fa parte del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche italiane (SNCT), in virtù di ciò si pone gli obiettivi propri di questo tipo di rete sia dal punto di vista della pianificazione che della progettazione. Coerentemente con le indicazioni del PFTE elaborato nel 2018 tra Verona e Firenze, gli obiettivi che il progetto intende perseguire sono:

- Ricerca della massima sicurezza dei ciclisti ovvero la massima protezione dell'utenza ciclistica dal traffico motorizzato, dai rischi fisici e ambientali;
- Coerenza con la pianificazione locale;
- Aderenza ai requisiti tecnico-funzionali di cui all'allegato 4 del DM 29/11/2018 (ovvero all'allegato A della Direttiva MIT n. 375/2017) quali le caratteristiche geometriche, la facile percorribilità garantita anche da adeguate pendenze longitudinali, adeguata visibilità e copertura telefonica;
- Individuazione di un itinerario attrattivo caratterizzato da una forte capacità narrativa dei luoghi in grado di valorizzare i caratteri propri del paesaggio e della storia dei luoghi;
- Ricerca della connessione e della valorizzazione di aree naturali, luoghi d'arte e cultura, in particolare la relazione con il fiume Reno, la valorizzazione di Palazzo de Rossi, del Ponte di Vizzano, dei laghetti di Porziola;
- Riconoscibilità della Ciclovia tramite una adeguata segnaletica e identità visiva del tracciato;
- Dotazione di aree di sosta, fontane, aree ombreggiate e sedute per il riposo e il ristoro.
- Continuità con i tratti contigui;
- Ricerca della fruibilità, interconnessione e intermodalità al fine di permettere l'interconnessione con altre reti ciclabili, con strade a basso traffico, e in generale con tutte le infrastrutture della cosiddetta "Mobilità dolce". In particolare, la ciclovia si configurerà come l'asse portante di un sistema di percorsi legati alla mobilità attiva che su questa si innestano, intersecano e a volte sovrappongono. Deve inoltre prevedere la possibilità di interscambio modale con le reti di trasporto sia pubblico che privato.
- Economicità e sostenibilità in termini di durata, manutenzione delle soluzioni tecniche adottate.

- **Livello d'interesse** (locale, provinciale, regionale, nazionale o comunitario)

Il progetto riveste un livello d'interesse sovranazionale perché è parte della Ciclovia Turistica nazionale denominata "Ciclovia del Sole di lunghezza di circa 300 chilometri (da Verona a Firenze) a sua volta parte del più ampio percorso cicloturistico di rilevanza europea denominato Eurovelo7.

- **Tipologia d'interesse** (privato, pubblico, con motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica)

La realizzazione del progetto ha un interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica.

- **Indicazione d'eventuali esigenze di realizzazione del piano/progetto connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente**

L'intervento in esame è connesso alla salute dell'uomo.

- Progetto soggetto a VALSAT

ValSAT) relativa alla Variante Urbanistica dei Comuni coinvolti mediante procedimento unico ex art. 53 L.R. n. 24/2017"

- Progetto soggetto a VIA

/

## Relazione tecnica descrittiva dell'area d'intervento e del sito

- **Indicazione del sito Natura 2000 (SIC e/o ZPS) interessato (denominazione, codice), con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito stesso**



Il sito Natura 2000 interessato direttamente dall'area di realizzazione del lotto 2 e 3 della Ciclovia del Sole è IT4050003 ZSC "Monte Sole" in quanto parte del tracciato facente parte del lotto 3 ricade all'interno del Sito stesso (circa 980 metri). Questa parte del percorso dopo l'attraversamento con la passerella sul Reno, andrà in gran parte a sovrapporsi ad una strada forestale già esistente tranne un breve tratto (circa 100 metri) di nuova realizzazione parallelo alla strada forestale da realizzare in un'area prativa.

Da segnalare che il tracciato della ciclovia si mantiene ad una distanza media di circa 400 metri dal perimetro esterno della ZSC-ZPS IT4050012 Contrafforte Pliocenico, di conseguenza, considerato il progetto specifico da realizzare, non ci sono interferenze dirette con il sito Contrafforte Pliocenico.



Infine, il sito Natura 2000 IT4050029 Boschi di San Luca e Destro Reno è lambito in due punti dal tracciato della Ciclovia e si tratta di parti del tracciato percorsi in promiscuo con il traffico veicolare (Via Gamberi e Via di Vizzano).



## LEGENDA

— Lotto 2

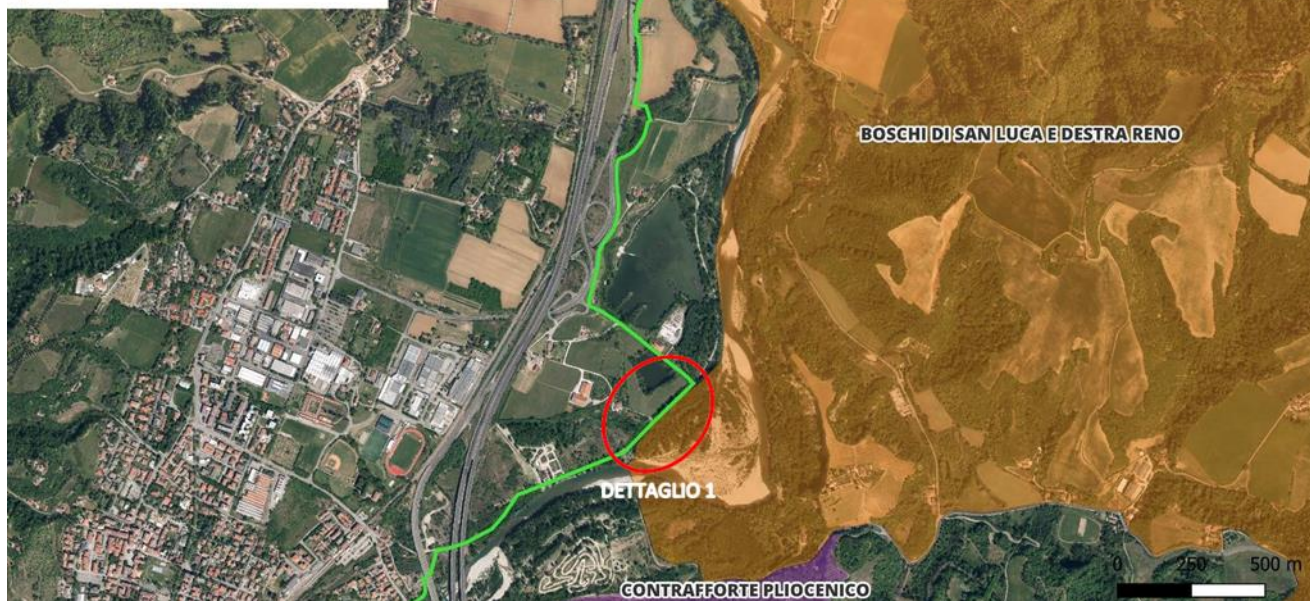
— Lotto 3

Aree SIC, ZSC e ZPS

— BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO

— CONTRAFFORTE PLIOCENICO

— MONTE SOLE



- **Indicazione dell'eventuale presenza d'Arete protette**

Il progetto ricade all'interno del Parco regionale storico di Monte Sole il cui confine coincide con l'omonimo Sito Natura 2000.

- **Indicazione dell'eventuale presenza d'elementi naturali (boschi, arbusteti, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, pareti rocciose, ecc.) nelle aree d'intervento**

La realizzazione del progetto all'interno del Sito Natura 2000 e Parco regionale Monte Sole interferisce con bosco ripariale e corso d'acqua Fiume Reno (passerella carrabile), area boscata (sistemazione dissesti prossimi al tracciato ciclabile).

- **Uso di risorse naturali (prelievo di materiali, prelievo di piante o animali, taglio di vegetazione ecc)**

Previsto il taglio della vegetazione arborea per la realizzazione della passerella sul Reno (2215 metri quadrati) e per la sistemazione dei dissesti (4213 metri quadrati) per una superficie complessiva di 6400 metri quadrati circa.

- **Fattori di alterazione morfologica del territorio (consumo di suolo, impermeabilizzazione del terreno, escavazione, interferenza con deflusso idrico, trasformazione zone umide ecc.)**

Le opere che prevedono una alterazione morfologica rispetto allo stato di fatto sono la realizzazione della passerella sul Reno e la sistemazione dei dissesti prossimi al percorso ciclabile.

- **Fattori di inquinamento (suolo, acqua, aria, acustico, elettromagnetico, termico, luminoso, ecc)**



Durante i lavori per la realizzazione della passerella sul Reno è necessario che la ditta esecutrice preveda l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti a distanza di sicurezza dal corso d'acqua (almeno 4 metri) e le aree di sosta dei mezzi di lavoro devono essere dotate di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale. L'intervento non prevede l'inserimento di nuove sorgenti luminose ad eccezione del sottopasso di via Pila in Comune di Sasso Marconi (esterna al Sito Natura 2000), nel quale verrà solamente migliorata l'illuminazione: si tratta comunque di una zona in ambito urbano.

• **Rischio di incidenti (esplosioni, incidenti, rilascio di sostanze tossiche, ecc)**

Nessuno.

• **Indicazione dell'eventuale presenza di habitat, di specie animali e vegetali d'interesse comunitario nell'area d'intervento, con particolare riferimento a quelli prioritari**

Le opere in progetto interferiscono con i seguenti habitat di interesse comunitario:

- 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" in particolare nella realizzazione della passerella sul Fiume Reno (taglio di 2215 metri quadrati e nella sistemazione della frana complessa posta a monte dell'arrivo in sponda sinistra del Reno con il taglio di 1260 metri quadrati comprese piste di cantiere);
- 91AA \*Boschi orientali di quercia bianca nella sistemazione della frana per colamento con il taglio di 500 metri quadrati (compresa la pista di cantiere), parte della superficie sarà destinata alla posa di magrone cementizio e gabbioni (280 metri quadrati);

Si osserva che parte del coinvolgimento degli habitat di interesse comunitari deriva dalla realizzazione di opere di messa in sicurezza di dissesti prossimi al percorso di progetto, sono state analizzate alternative di tracciato per evitare l'interferenza con il Sito Natura 2000 Monte Sole (descritte nei paragrafi successivi) ma le diverse criticità evidenziate non hanno permesso di scegliere un altro tracciato.

La fase di cantiere interferisce con habitat di specie animali (invertebrati, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi) indicate nel Formulario del Sito IT 4050003 "Monte Sole" legati ai corsi d'acqua e alle aree forestali ripariali e di versante. Risultano necessarie una serie di misure di mitigazione per limitare la perturbazione relative al periodo di taglio e ai lavori in alveo.





#### LEGENDA

— Lotto 3

Habitat Sito Monte Sole

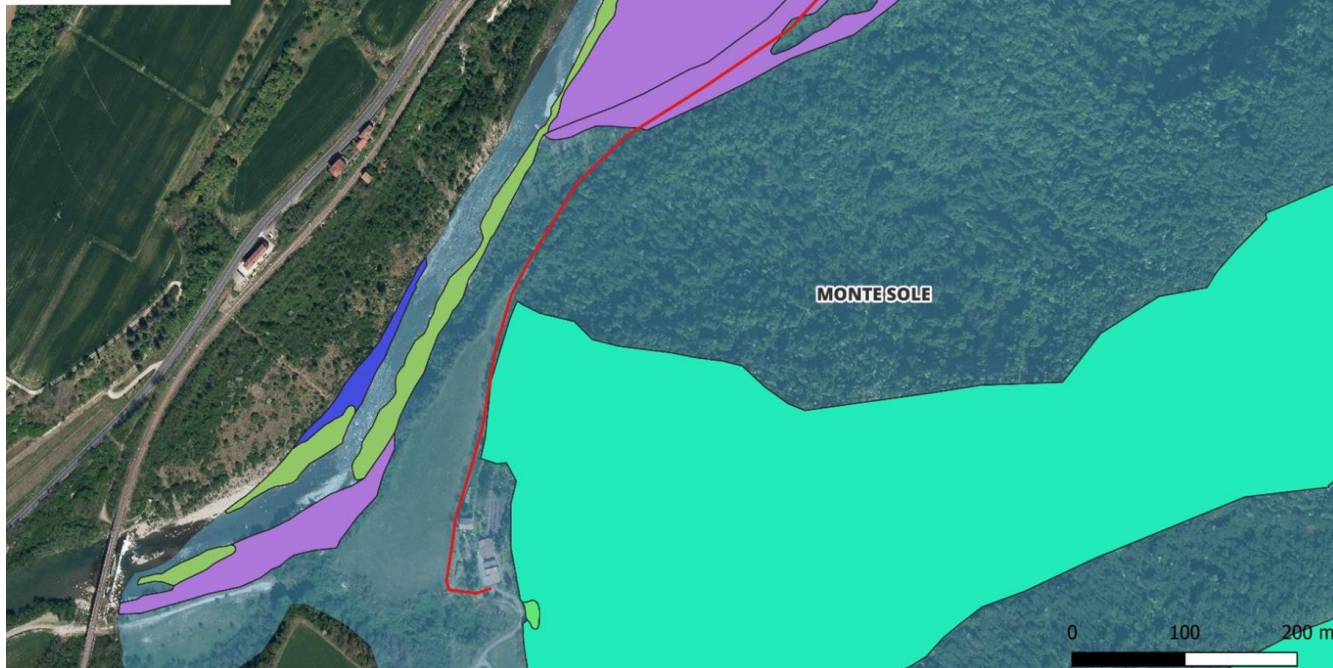
■ 3270

■ 6210

■ 91AA

■ 91E0

■ 92A0



#### **Perdita di superficie di habitat/habitat di specie per effetti:**

legati alla fase di cantiere.

La fase di cantiere determina perdita di habitat di interesse comunitario 92A0 e 91AA come esposto sopra, in fase *post operam* parte della superficie sarà ricolonizzata ad eccezione dell'ingombro della campata della nuova passerella in sponda destra del Fiume Reno e dei manufatti (berme e gabbioni) ubicati per la messa in sicurezza dei dissesti. L'utilizzo di massi ciclopici nella frana per colamento anziché gabbioni permetterebbe una rinaturalizzazione mediante colonizzazione di vegetazione spontanea.

#### **Frammentazione di habitat/habitat di specie per effetti:**

indiretti legati alla fase di cantiere e di esercizio.

Il disturbo durante la fase di cantiere, in particolare durante la realizzazione della nuova passerella sul Reno e delle opere di sistemazione dei dissesti, può provocare l'allontanamento di specie animali dal Sito Natura 2000. Risulta necessario evitare il taglio della vegetazione nel periodo 15 marzo-30 agosto e accedere con mezzi in alveo dal 1 marzo al 31 luglio; l'area oggetto di intervento per la posa della pila centrale in alveo dovrà pertanto essere isolata dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savenelle).

In esercizio:

- l'illuminazione artificiale dell'area potrebbe comportare inquinamento luminoso con effetti su specie animali di interesse comunitario (al momento il progetto definitivo non lo prevede ma è bene inserire le dovute prescrizioni per la fase esecutiva);



- l'impiego di specie vegetali non autoctone per la realizzazione di siepi e per la rinaturalizzazione della sponda sinistra del Reno potrebbe comportare una intrusione all'interno del Sito N2000 fino a comportare una frammentazione di habitat di interesse comunitario.

Complessivamente non vengono interferite la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat /habitat di specie del sito Natura 2000 "Monte Sole"

### **Coerenza delle azioni previste con le norme gestionali previste nelle misure di conservazione o nell'eventuale Piano di gestione del sito**

(rapporto tra le opere/attività previste e le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche presenti nell'area e nel sito)

La gestione della ZSC "Monte Sole" deriva principalmente dalle vigenti Misure generali e dalle Misure specifiche di Conservazione, approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1147 del 16/07/2018.

La realizzazione del progetto deve prevedere il rispetto delle seguenti Misure di conservazione:

**È vietato accedere con mezzi ed effettuare gli interventi negli alvei sabbiosi e ghiaiosi dei corsi d'acqua nel periodo tra il 1° marzo e il 31 luglio.**

**È vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea dal 15 marzo al 30 agosto;**

**È obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili nella realizzazione di interventi forestali, nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici.**

### **ANALISI DELLE IPOTESI ALTERNATIVE AL TRACCIATO DI PROGETTO**

Di seguito sono elencate le ipotesi alternative di tracciato all'esterno del Sito Natura 2000 "Monte Sole" che presentano numerose criticità





**Il tratto finale delle tre alternative prevede il passaggio del tracciato in alveo fluviale, per una lunghezza di circa 300 metri. Questo è un elemento ostativo alla realizzazione del progetto, poiché l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Regione Emilia-Romagna non consente la realizzazione del percorso ciclabile in parallelismo all'asta fluviale in alveo.**

Oltre a ciò, si segnala che lungo tutto il tratto è necessario prevedere l'eliminazione della vegetazione e l'eventuale modellamento della scarpata al fine di mantenere una pendenza adeguata. Per immettersi su via Lama di Reno (zona artigianale) deve essere prevista la realizzazione di un'opera per l'attraversamento di un fosso che si immette nel Reno. Infine, il tracciato prosegue nella zona artigianale fino a raggiungere ed attraversare il ponte esistente in promiscuo con il traffico veicolare, poiché non vi sarebbe una larghezza sufficiente per la realizzazione di un percorso in sede propria.

### **Alternativa 1**

L'alternativa 1 prevede che da via Fiaccacollo in Comune di Sasso Marconi, il tracciato prosegua su via Rampugnano e svolti a sinistra prima dell'intersezione con la ferrovia, per poi proseguire su un campo agricolo per un tratto di circa 350 metri.

A questo punto, si sono rilevate molteplici criticità, quali un salto di quota di circa 30 metri tra la fine del campo agricolo ed il letto del fiume. L'elevata pendenza ed il poco spazio a disposizione costringerebbero, in questo tratto, a ricorrere alla realizzazione di una struttura a sbalzo per una lunghezza di almeno 270 metri. Tale opera dovrebbe essere realizzata all'interno della proprietà RFI, con interferenze con l'esistente rete ferroviaria. Inoltre, si ricorda che l'opera in questione si troverebbe all'interno dell'alveo e che l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Regione Emilia-Romagna non consente la realizzazione del percorso ciclabile in parallelismo all'asta fluviale in alveo.

Superato quest'ultimo tratto, il tracciato prosegue in parallelo alla ferrovia fino al passaggio sotto al viadotto ferroviario. Durante i sopralluoghi, in quest'area si è rilevata un'interferenza con la rete SNAM, per cui l'Ente chiede che il sedime della ciclovie sia posizionato ad almeno 5 metri di distanza da essa. Per tutto questo tratto, sarebbe inoltre necessario disboscare e rimodellare la scarpata al fine di mantenere una pendenza adeguata.

### **Alternativa 2**

L'alternativa 2 prevede di imboccare via Rampugnano e di riaprire l'ex passaggio a livello ferroviario. L'operazione sarebbe soggetta all'acquisizione di un parere positivo da parte di RFI. Tuttavia, durante i sopralluoghi, è emerso che il passaggio a livello è stato chiuso circa un anno fa. Questo dimostra che probabilmente l'Ente non sarebbe disposto a riaprirlo poiché contrario alla politica che RFI sta attuando lungo tutta la linea.

Il tracciato prosegue poi su un campo agricolo per un tratto di circa 250 metri, fino al raggiungimento della Strada Porrettana. Data la vicinanza al rilevato ferroviario e dato che sulla sede esistente della Porrettana non vi è lo spazio necessario per ricavare la pista ciclopedonale, sarebbe necessario allargare la strada verso nord, con conseguente modellamento della scarpata, per un tratto di almeno 800 metri.

L'allargamento previsto è di almeno 4 metri in quanto, trattandosi di una strada con limite di velocità di 70 km/h, la ciclabile deve essere separata da guard rail, per cui si considera uno spazio di deformazione di 1 metro. Lungo la stessa strada, sono presenti ulteriori criticità, quali la presenza della linea elettrica lato nord e di un fosso che dovrebbe essere tombato. La realizzazione di tutto questo tratto è inoltre soggetta



all'acquisizione del parere positivo dell'ente gestore (ANAS), che attualmente non prevede interventi di allargamento in questo tratto stradale.

In corrispondenza del km 772 della Strada Porrettana, il tracciato imbocca una discesa esistente, con una pendenza piuttosto elevata (intorno al 30%), per poi proseguire sul tratto finale comune alle tre alternative

### **Alternativa 3**

Come la precedente, l'alternativa 3 prevede di imboccare via Rampugnano e di riaprire l'ex passaggio a livello ferroviario. L'operazione sarebbe soggetta all'acquisizione di un parere positivo da parte di RFI. Tuttavia, durante i sopralluoghi, è emerso che il passaggio a livello è stato chiuso circa un anno fa. Questo dimostra che probabilmente l'Ente non sarebbe disposto a riaprirlo poiché contrario alla politica che RFI sta attuando lungo tutta la linea.

Il tracciato prosegue con l'attraversamento della Strada Porrettana, dove è necessario inserire un semaforo a chiamata, previo parere positivo dell'ente competente (ANAS). Superata la Porrettana, il tracciato prosegue su via S. Leo, dove è necessario percorrere un tratto di circa 190 metri con una pendenza molto elevata (oltre il 25%). Il tracciato continua su dei campi agricoli, comportandone l'esproprio, fino al raggiungimento e all'utilizzo di un sentiero privato.

In corrispondenza del km 772 della Strada Porrettana, il tracciato attraversa nuovamente la strada, per cui è necessario un ulteriore semaforo a chiamata (anche in questo caso soggetto ad autorizzazione di ANAS), per poi imboccare una discesa esistente con una pendenza piuttosto elevata (intorno al 30%) e proseguire sul tratto finale comune alle tre alternative

Infine, il tracciato si ricongiunge al tratto finale comune alle tre alternative

- **Valutazione dell'incidenza su habitat e specie in funzione del loro livello di rarità a livello locale, regionale, nazionale o comunitario**

Sulla base dell'esame dello Studio di incidenza e delle Misure di conservazione in vigore, in merito agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE si ritiene che l'incidenza della variante urbanistica e la conseguente realizzazione del progetto sulla ZSC IT4050003 "Monte Sole" debba essere valutata **"negativa, non significativa"** solo se attuato nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate.

- **CONCLUSIONI**

Si ritiene che la variante urbanistica del PSC associato dei Comuni di Marzabotto e Vergato e la successiva realizzazione di quanto previsto dal progetto "Ciclovia del Sole: tratto 4: Casalecchio – Marzabotto" - "Procedimento unico" di cui all'art.53 della L.R. 24/2017, qui esaminato in assenza di un dettaglio esecutivo che seguirà, possa ritenersi compatibile con gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT4050003 Monte Sole ed in particolare con la tutela degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE esclusivamente se le successive fasi di progettazione terranno conto delle prescrizioni di seguito riportate:

### **PRESCRIZIONI DELLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

#### **TAGLIO DELLA VEGETAZIONE ARBOREO-ARBUSTIVA**

- Il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva preliminare alla realizzazione della passerella sul Reno e alla sistemazione dei dissesti dovrà essere realizzato al di fuori del periodo 15 marzo 30



---

agosto, salvo ulteriori specifici accordi dell'Ente gestore del Sito Natura; il materiale di risulta di tale intervento dovrà essere riutilizzato (almeno in parte) in loco per la creazione di cataste a perdere volte a favorire la microfauna e i processi di umificazione;

- Nella realizzazione di interventi forestali nell'ambito di lavori realizzati per conto di enti pubblici è obbligatorio utilizzare oli lubrificanti biodegradabili;

#### **REALIZZAZIONE PASSERELLA SUL FIUME RENO**

- Nel periodo tra il 1° marzo e il 31 luglio è vietato accedere in alveo con mezzi meccanici ed effettuare gli interventi salvo per dichiarate esigenze di sicurezza idraulica o per interventi di somma urgenza;
- Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna fluviale, dovranno essere adottati accorgimenti volti a ridurre la perturbazione dell'habitat fluviale e l'intorbidamento delle acque; l'area oggetto di intervento per la posa della pila centrale in alveo dovrà pertanto essere isolata dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savenelle) ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua;
- La ditta esecutrice dovrà prevedere l'alimentazione del carburante ed il rabbocco dei lubrificanti a distanza di sicurezza dal corso d'acqua, oltre a dotare le aree di sosta dei mezzi di lavoro di tutti gli appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale;

#### **UTILIZZO DI MASSI CICLOPICI IN SOSTITUZIONE DELLA GABBIONATA NELLA SISTEMAZIONE DELLA FRANA PER COLAMENTO:**

- al fine di migliorare la compatibilità ambientale prevista dal progetto mediante posa di gabbionata, si dovrà prevedere l'impiego di massi ciclopici, più adatti ad una rinaturalizzazione mediante colonizzazione di vegetazione spontanea adatta alle caratteristiche;

#### **IMPIANTO NUOVE ALBERATURE E SIEPI**

- l'impianto di nuove alberature in sponda sinistra del Reno dovrà essere eseguito nella prima stagione idonea successiva all'intervento, mediante posa di talee di salice e pioppo prelevate in loco;
- le nuove recinzioni nel tratto interno al Sito/Parco regionale "Monte Sole" dovranno essere di altezza inferiore a 1,60 metri ed essere affiancate da una siepe arbustiva multi-specifica adatta al contesto locale utilizzando giovani piante di specie vegetali a scelta dall'elenco allegato;

#### **RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO:**

- ricordato che il Sito IT4050003 Monte Sole ricade tra le Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso di cui alla Legge Regionale n. 19/2003, l'eventuale impianto di



illuminazione in fase esecutiva dovrà essere progettato e realizzato in modo da non costituire una fonte di inquinamento luminoso per il Sito Natura 2000: oltre a garantire che l'illuminazione venga rivolta verso a terra, senza diffusione verso le aree circostanti, è necessario che l'impianto risulti conforme tecnicamente alla più aggiornata circolare tecnica della Regione Emilia-Romagna (si precisa che al momento è vigente la DIRETTIVA di Giunta Regionale n. 1732 del 12 novembre 2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" come modificata dalla Direttiva di Giunta Regionale n.1514 del 12 settembre 2022).

Per la presente valutazione si è fatto riferimento allo Studio d'incidenza, alla Carta degli habitat di Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna e alla conoscenza diretta dei luoghi di intervento.

11 giugno 2024

Il Responsabile dell'Area Ambiente  
Dott. David Bianco\*

\*Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs.39/1993.

